

Corriere della Sera - Sabato 1 Luglio 2023

Disoccupazione ai minimi da 14 anni Scende anche l'inflazione: più 6,7%

In un anno creati 383 mila posti, ma i giovani senza un impiego salgono al 21%. Le stime Eurostat

di Rita Querzè

Prima la buona notizia: cala la disoccupazione per il sesto mese consecutivo e si assesta al 7,6%, il livello più basso dal 2009. Quella cattiva è che nel mese di maggio, rispetto ad aprile, gli under24 senza lavoro sono aumentati dello 0,9%. In pratica 15 mila giovani disoccupati in più. Un dato che fa particolarmente male visto che la disoccupazione giovanile sale così al 21%: è senza lavoro un under24 ogni cinque.

Anche le donne, altro anello debole nella catena dell'occupazione, faticano a guadagnare posizioni. Nell'ultimo mese le disoccupate sono aumentate dello 0,7%: più 7 mila. I maschi disoccupati, invece, sono diminuiti di 41 mila unità (-4%). È vero che su base annua le occupate sono cresciute dell'1,4%, ma gli uomini hanno fatto meglio: +1,8%. Con questi numeri il gap di genere sull'occupazione, già tra i più alti in Europa, rischia di ampliarsi.

Se gli occupati a maggio sono saliti a quota 23 milioni 471mila — ben 383 mila in più rispetto a maggio 2022 — il merito è dell'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato e degli autonomi. Aumento che ha più che compensato la riduzione dei dipendenti a termine.

Intanto da Bruxelles notizie positive arrivano sul fronte dell'inflazione. Secondo la stima preliminare Eurostat, a giugno nell'Eurozona l'indice dei prezzi è salito del 5,5% contro il 6,1% di maggio, leggermente meglio delle attese degli analisti che prevedevano un +5,6%. Difficilmente questi dati eviteranno un aumento già annunciato a luglio dei tassi d'interesse, anche perché il tasso di inflazione core, cioè al netto di energia e alimentari, è salito al 5,4% dal precedente 5,3%. Ma sono comunque benzina sul fuoco del confronto in merito all'opportunità di continuare con i rialzi. Per l'Italia, le stime Eurostat vedono a giugno una salita dei prezzi del 6,7%, non lontana dal +6,4% registrato dall'Istat nei giorni scorsi, e comunque in diminuzione se confrontata all'8% di maggio e all'8,5% di giugno dell'anno scorso. Anche negli Usa, l'inflazione sale, ma meno delle attese: +3,8% a maggio su base annua, dopo un aumento del 4,3% ad aprile.

Tornando al lavoro, il tasso di disoccupazione nell'Eurozona a maggio resta stabile al 6,5%. Per quanto riguarda l'Italia, i dati che arrivano dal Festival del Lavoro di Bologna aiutano a leggere meglio la situazione e a capire come parlare di un unico mercato del lavoro sia sempre più fuorviante. I mercati infatti sono almeno due: quello dei mestieri e delle professioni del futuro, sempre più richieste, e quello delle specializzazioni che stanno diventando obsolete. A giugno 2023 il tasso di irreperibilità ha toccato il record del 46% delle posizioni lavorative totali contro il 25,6% del 2019. Un fenomeno che ormai frena gli investimenti e i progetti di crescita delle aziende. Le grandi dimissioni esistono, sì. Ma concentrate in alcuni settori: +48% nelle costruzioni rispetto al 2019, +37% nell'informazione e comunicazione, +36% nella sanità.